

## Scrivere in tre

José Ovejero, José Manuel Fajardo  
e Antonio Sarabia

### PRIME NOTIZIE SU NOELA DUARTE

ed. orig. 2007, trad. dallo spagnolo  
di Natalia Cancellieri,

pp. 189, € 13,

**Voland**, Roma 2010

Scrivere narrativa a più mani è una bella sfida pluralista, un cantiere aperto, un confronto non possessivo, in fertile deroga alle consuetudini della creatività individuale. Certo, è anche un percorso rischioso. Tre amici autori di lingua spagnola, tutti di variegata traiettoria e provato mestiere, José Ovejero (Madrid, 1958), pubblicato in Italia da **Voland**, e José Manuel Fajardo (Granada, 1957) e Antonio Sarabia (Città del Messico, 1944), in catalogo da Guanda, ci hanno provato con questo libro, in cui regalano al lettore sei pezzi di bravura, tutti legati dal personaggio della seducente quarantenne fotoreporter giramondo Noela Duarte, ma raccontati tutti dalla voce di altri personaggi.

Il primo episodio, riferito da un ex fidanzato che vive a Bruxelles, gira attorno alla triste morte a Madrid del chitarrista Oswaldo Duarte, depresso esule cubano abbandonato dalla moglie spagnola e mezzo alcolizzato, disposto a dare tutto per inconcludenti

progetti anticastri, con il sogno di recuperare i beni perduti a Santiago. Sua figlia Noela cresce, precocemente attratta dalla fotografia, accompagnando l'orchestra "El Ritmo de Oriente" per il Marocco e l'Europa, ma presto taglia i ponti, delusa. Torna infine a dare al padre l'estremo saluto e a fotografarsi quasi commossa accanto alle sue mani. Nel secondo, durante l'assedio di Sarajevo, un ceccchino ingaggia un duello amoroso tra il mirino del suo fucile di precisione e quello della Canon di Noela. Spara per offrirle vittime da fotografare, ma non riesce a premere il grilletto per ucciderla prima di perderla. Il terzo è un minuscolo intrigo noir a Parigi, dove Noela si reca per aiutare l'ex trombetta dell'orchestra paterna, finito nei guai. L'inghippo si risolverà a Lisbona, rivelando un crimine commesso proprio dal trombetta. Nel quarto, la vedova di un giornalista italiano morto in Afghanistan scopre che il marito aveva una relazione con Noela. Mentre spia e fotografa quest'ultima a Roma, sottrae dalla sua buca l'ultima lettera di lui, la legge ossessivamente e poi decide di farla arrivare alla destinataria. Il quinto gira attorno a un famoso chitarrista messicano dedito alle droghe che ha ingaggiato un attore per impersonarlo nella vita pubblica ma, proprio grazie all'incontro del suo sostituto con Noela e al disco di Oswaldo Duarte che recupera, si rimette a comporre, prepara un concerto all'Olympia e rovescia i ruoli, destinando al sosia la spirale delle droghe. Nel-

l'ultimo, Noela e un suo collega belga vengono beccati da un killer mentre fotografano e registrano un incontro di allevatori e trafficanti di ormoni. Noela, con nervi saldi e logica impeccabile, strega il sicario e lo convince a lasciarli liberi, usando il materiale giornalistico per ricattare i suoi capi. Tutte queste storie vengono riformulate da un punto di vista che non è quello di Noela. A volte le si avvicinano di più, immaginandone i pensieri o riportando sue frasi, altre volte la vedono decisamente da lontano. Qui però Noela rimane una sagoma sfuggente, un profilo efebico di una perfezione un po' astratta, fatta salva una qualche segreta fragilità da proteggere con una corazza.

Il titolo in ogni caso è azzeccatissimo: sono sei testimonianze, e sono solo le prime, pur con il fondamentale vantaggio di disegnare vicende concluse, fruibili in modo indipendente. Il mosaico poligamico creato dagli autori è fascinioso, ma ancora incompleto e un po' sconnesso, nonostante i palesi rimandi tra le sei "notizie". Un'eroina come questa, per assumere pieno spessore, ha bisogno probabilmente di altre puntate. Tra le idee degli autori pare esserci quella di coinvolgere altre penne, magari femminili. Di certo sarebbe intrigante sentire Noela raccontarsi in prima persona. ■

(D.M.)

[daniilo.manera@unimi.it](mailto:daniilo.manera@unimi.it)

D. Manera insegna letteratura spagnola contemporanea all'Università di Milano

